**NON VERGOGNARTI DI DARE TESTIMONIANZA AL SIGNORE**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XX INCONTRO)***

Possiamo applicare tre passi del Nuovo Testamento, due del Vangelo secondo Matteo e uno degli Atti degli Apostoli, al dono dello Spirito Santo ricevuto nel sacramento della Cresima e anche ad ogni altro dono da Lui dato come corpo di Cristo per l’utilità del corpo di Cristo. Nella Parabola dei Talenti, il primo brano, è detto chiaramente che il dono ricevuto va messo a frutto. Non basta riceve lo Spirito del Signore, occorre anche che lo Spirito cresca in noi. Come lo Spirito cresce? Ascoltando lo Spirito. Obbedendo.

*Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti” (Mt 25,14-30).*

Nella Parabola dei vignaioli omicidi viene rivelata, applicandola allo Spirito Santo, una seconda altissima verità. Lo Spirito Santo non è dato a noi per la nostra gloria, per essere capaci di vivere da veri uomini. Questi frutti saranno per noi, se però sono anche frutti per Cristo Gesù. A noi i frutti devono venire di riflesso, perché ogni frutto va dato per la gloria di Cristo Signore. Gesù viveva per la gloria del Padre. Il Cresimato deve vivere per la gloria di Cristo Gesù. Lo Spirito è dato per la gloria di Cristo.

*Ascoltate un’altra parabola: c’era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l’erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo» (Mt 21,33-41).*

Questa stessa altissima verità la troviamo nella vicenda di Simon Mago. Lui chiede lo Spirito Santo. È disposto a pagare anche una bella somma di denaro. Il suo peccato non sta nel denaro offerto, ma nel fine per cui lo Spirito Santo è stato chiesto: per essere a servizio della sua gloria, della sua fama, della sua industria di magia. In questo stesso peccato possiamo incorrere noi, quando vogliamo “usare” lo Spirito per noi e non a pieno servizio della causa di Cristo Signore. Lo Spirito è per Cristo.

*Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l’imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Convèrtiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l’intenzione del tuo cuore. Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell’iniquità». Rispose allora Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani (At 8,9-25).*

**LETTURA DEL TESTO**

*Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato* (*2Tm* 1,6-14).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Lo Spirito Santo va ravvivato. Come si ravviva? Con una obbedienza piena e ininterrotta ad ogni sua mozione, camminando per le vie della sua verità e della sua giustizia. Come Gesù nella preghiera offriva la volontà allo Spirito Santo, perché fosse Lui a guidarla, così anche il Cresimato deve quotidianamente offrire la sua volontà allo Spirito del Signore perché sia Lui a guidare la sua vita. Perché lo Spirito di Dio vuole la vita del Cresimato? Perché sia resa la più pura e santa testimonianza a Cristo Signore.

**DOMANDE**

**Credo nello Spirito Santo che è Signore e che dona la vita? Lo faccio crescere in me? Seguo ogni sua mozione? La mia vita è tutta finalizzata a rendere la più grande gloria a Cristo Signore? Vivo, da Lui mosso e guidato, per Cristo, in Cristo, con Cristo? Per me la testimonianza a Cristo Signore cresce nella mia comunità parrocchiale e nel mondo nel quale vivo? Le mie opere e le mie parole attestano che sono dallo Spirito Santo?**